

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA		
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121.63.521.61.460.67.845		
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 Redazione 60.495		
PREZZI D'ABBONAMENTO		
UNITÀ	Anno	Sem
(con spedizione del lunedì)	6.250	3.250
ANNO	7.250	3.750
TRIMESTRE	1.800	900
VIE NUOVE	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale Conto corrente postale n. 29195		
PUBBLICITÀ: min. cotoneina Commercialmente Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (SFI) - via del Parlamento 9 - Roma Tel. 63.964 e successibili in Italia		

Un lettore
abbonato
vale per 2



ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 313 DOMENICA 23 NOVEMBRE 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Dimissioni nel PSDI

Non si possono leggere senza indignazione le parole che il socialdemocratico Paolo Rossi ha pronunciato venerdì scorso alla seduta inaugurale del Congresso democristiano. In quelle parole c'è qualche cosa di più (molto di più) del convenzionale saluto che rivolge al nuovo corso di una ospite degna dell'invito. C'è, in forma indiretta, il commento più cinico, la giustificazione più spudorata, della adesione socialdemocratica alla legge elettorale truffaldina, cioè alla più recente e più clamorosa iniziativa antidemocratica dei clericali.

Quando si è convinti, come Paolo Rossi, che la D.C. ha compiuto un'opera politica ed economica che c'è stata una svolta nella storia d'Italia e quando si rivendica con fierezza il diritto di essere considerati partecipi di questa svolta, è ben naturale che si appoggi ogni ulteriore iniziativa democristiana senza lasciarsi sfiorare da dubbi di sorta. Tanto più che l'on. Paolo Rossi sa elevare la sua mente al di sopra delle meschine contingenze e scorge, nell'Europa moderna, « una D.C. aperta a tutte le forze e alle anime sociali » e « una democrazia socialista aperta sempre di più alle religiose esigenze dello spirito ».

Si dice che questo Paolo Rossi rappresenti l'estrema destra della socialdemocrazia italiana. Se così è, non sarebbe arbitrario concludere che l'estrema destra socialdemocratica non è cosa diversa, sul piano politico e ideologico, dalla ormai superata sinistra democristiana, finita, come si sa, a studiare tomistica nei conventi. Non ha grande importanza, d'altro lato, la posizione personale di un referente del signor Rossi: ciò che conta è che la direzione del partito socialdemocratico, con la sua capitolazione sulla legge elettorale, si è ormai allineata alle posizioni enunciate dal Rossi al Congresso della D.C.

Non tutta tuttavia riconoscere che tale allineamento non è avvenuto senza scosse e senza urti nell'interno del partito stesso; anzi, il profondo stato di disagio nel partito si estende sempre di più e ha sinora avuto due significative manifestazioni: il congresso del partito della sinistra che deve aver luogo oggi a Firenze e che si propone di ottenere la convocazione di un congresso straordinario, nel quale verrebbe denunciato il tradimento perpetrato dalla direzione alle decisioni del Congresso di Genova; e l'uscita dal partito di note personalità accompagnata dalle dimissioni in massa degli operai della « Grandi Motori » di Torino, dimissioni che preludono ad altre e che fanno presagire la prossima scomparsa di quei pochi nuclei operai socialdemocratici che avevano una qualche consistenza organizzativa.

Basta la semplice constatazione di questi fatti per concludere che il colpo di mano della direzione del P.S.D.I. non è destinato a passar inoio e che gli avvenuti giudizi dell'on. Paolo Rossi non rappresentano altro che i rigurgiti di tante anime scontente.

E' difficile dire oggi se il Congresso di Firenze riuscirà ad ottenere il Congresso straordinario; ma non si può escludere che, in caso negativo, nuove fratture si manifesteranno nel partito socialdemocratico e che queste siano determinate ad avere una larga percussione fra gli elettori. L'aspetto più interessante della crisi del P.S.D.I. è però rappresentato dalle dimissioni in massa degli operai socialdemocratici della « Grandi Motori ». Questi lavoratori sono passati attraverso una esperienza che li ha portati un anno fa circa, a sostenere l'unificazione del P.S.U. (la cui estinzione derivava) con il P.S.L.I., convinti che, con tale unificazione, si sarebbe fatto un grande passo verso l'obiettivo ad essi caro della unità socialista.

Questi lavoratori si ricordano che il loro partito, indignati dal rinnegamento del loro partito, e primario della loro indignazione e la loro amarezza.

Ma se essi non trovano la parola di incoraggiamento che loro necessaria per continuare la lotta; guai se essi non trovano nelle fabbriche e fuori delle fabbriche comprensione e solidarietà; guai se la loro lotta, che si manifesta con un atto di rivolta contro la ribalderia politica dei vari Paolo Rossi, dovesse disperdersi o, ancor peggio, dovesse finire nelle mani sporcate di certi rinnegati del movimento operaio.

La crisi del P.S.D.I. è quanto mai salutare in questo momento di crisi della democrazia italiana. Essa dimostra che non si può spuntare sugli ideologi democratici senza sguisciare la parola anche là dove i rea-

LA CRISI DEL PAESE SI RIFLETTE ANCHE SUL CONGRESSO D.C.

Inattesi vivaci contrasti dopo la relazione di Gonella

L'anticomunismo e le leggi liberticide cardini della politica clericale. Preoccupazioni elettorali e mascheratura del programma totalitario

Comitato esclusivo del Congresso democratico cristiano sarà di tracciare il programma elettorale del partito e del governo: questo ha detto venerdì mattina Gonella alla fine del suo lungo rapporto ai congressisti, e questa è stata la maggiore novità della giornata, quasi un colpo di scena. Il Congresso si incamminerà così sui binari elettorali; tutto viene subordinato alle poche preoccupazioni elettorali; il programma di clericizzazione dello Stato e del cattoliceo alla D.C. forte — che era stato preannunciato ufficialmente come tema centrale del congresso — rimane al centro dei lavori, ma viene visto in prospettiva, sfumato e adattato alla contingenza elettorale. Anche i problemi interni del partito vengono così ridotti al problema della unità e della efficienza elettorale, facilitando il gioco dell'attuale gruppo dirigente. Il congresso assume un carattere provvisorio, interloquente, al punto che Gonella ha preannunciato un nuovo congresso per il periodo immediatamente successivo alle elezioni; qui i dirigenti clericali potranno, con maggiore libertà di movimenti e senza mascherature, precisare il loro programma totalitario, specie se avranno colto dalla legge elettorale i frutti sperati e se sentiranno arbitri incontrollati della situazione.

Questa essendo l'impostazione del congresso, non sorprende la genericità con la quale Gonella ha esposto il programma politico dei clericali.

« Il comunismo è il nemico numero uno » — « Ha ripetuto — ed ogni aspetto della politica passata e futura dei clericali è stato considerato dall'oratore alla luce della sua minore o maggiore efficacia anticomunista e antipopolare.

A questo discorso di Gonella nulla hanno aggiunto, di politicamente significativo, le relazioni di Cingolani e Bettoli sull'attività dei gruppi parlamentari democristiani.

La vera sorpresa è venuta, invece, da parte dei congressisti di base, che verso sera hanno aperto il dibattito politico sulla relazione di Gonella in modo assai vivace e critico, rompendo almeno in parte l'atmosfera conformista e uniforme che i dirigenti

« Frettoloso e stato, e si comprende il perché, il bilancio dell'azione di governo e della politica in questi quattro anni non è stato un carattere provvisorio, interloquente, al punto che Gonella ha preannunciato un nuovo congresso per il periodo immediatamente successivo alle elezioni; qui i dirigenti clericali potranno, con maggiore libertà di movimenti e senza mascherature, precisare il loro programma totalitario, specie se avranno colto dalla legge elettorale i frutti sperati e se sentiranno arbitri incontrollati della situazione.

Questa essendo l'impostazione del congresso, non sorprende la genericità con la quale Gonella ha esposto il programma politico dei clericali.

In funzione degli obiettivi e degli interessi clericali è stata considerata dal segretario della D.C. anche l'alleanza con i partiti minori: obiettivo di questa alleanza — ha detto Gonella, ringraziando Saragat per la costanza con la quale contribuisce a dividere il fronte dei lavoratori — è di smantellare la destra (liberali e socialdemocratici), voti che la legge elettorale si incarica di incanalare in grimaldi della Democrazia Cristiana. Gonella si è ben guardato dall'attribuire un significato più ampio e generale a questa alleanza.

Naturalmente non si ha un quadro completo del discorso di Gonella se non si tiene presente stato della prima parola all'ultima, l'anticomun-

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

LE FORZE POPOLARI A 12 CHILOMETRI DALLA CITTA'

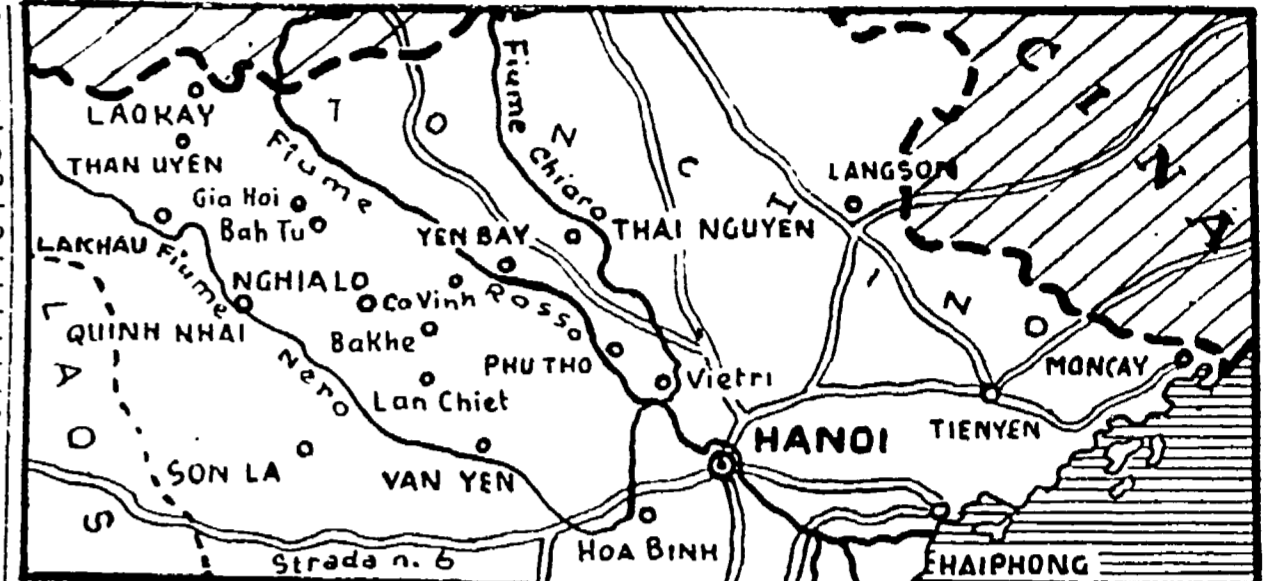
I francesi sono in ritirata su Son La incalzati dall'esercito vietnamita

I civili francesi evacuati da Son La e Na Sam - Una lettera di 67 prigionieri

DAL NOSTRO CORISPONDENTE PARIGI, 22. — La battaglia nel paese del Thai, in Indocina, ha assunto uno sviluppo assai rapido. Fonti ufficiali francesi hanno ammesso oggi che l'intero dispositivo francese è in ritirata, in direzione di Son La, il punto chiave dei colonialisti e verso Na Sam, città che appaiono ormai entrambe direttamente investite. Circa 10 mila civili francesi sono stati evacuati d'autorità dai due centri.

I reparti francesi si ritirano lungo la strada coloniale numero 41, battendosi con azioni di copertura, nel tentativo di ritardare l'avanzata vietnamita. Le avanguardie popolari si trovano tutt'al più nella zona di Phuoc Ninh, meno di 20 Km. da Son La, ove le posizioni francesi sono minacciate di aggiramento.

Secondo notizie dell'ultima ora, l'esercito vietnamita ha conquistato posizioni fino a 12 Km. a nord ed a 30 Km. a sud di Son La. Queste for-



« Le notizie sempre più drammatiche che giungono dall'Indocina facilitano la presa di coscienza, negli strati più diversi della popolazione, del terribile dramma che la guerra coloniale significa per due popoli in lotta. Valga qui la citazione di una lettera scritta al Paris Press da un lettore.

Del signor Alfred Marceau noi sappiamo ben poco: che egli abita in una delle mille ville di Parigi, che le sue simpatie politiche vanno probabilmente al MRP — la democrazia cristiana francese — che legge Paris Press, giornale totalmente impegnato nella difesa del governo Pinay, e che a questo giornale ha scritto parole di dura condanna. « Che questa guerra sia impopolare, non è un argomento che egli scriva, che essa sia inutile, sacrificata, in fondo, nociva per la difesa nazionale, ciò induce a riflessione, ciò esige una decisione... Vi supplico di credere che l'immensa maggioranza del popolo di Francia è ferita dal carattere di questa guerra, dalla vanità dei discorsi che le ha dedicato il Parlamento e dall'impressione che certi uomini politici si inabissino ogni giorno di più nell'errore di questa guerra, solo perché sono essi stessi all'origine di quell'errore. Vi supplico di ascoltare questo grido della coscienza e della ragione: Basta! Basta!

« Quando queste righe, il signor Marceau non sapeva che, ad oltre tredici chilometri di distanza, 67 suoi compatrioti, che hanno conosciuto per esperienza diretta tutto l'orrore di quella guerra, avevano fatto le sue conclusioni e avevano deciso di farle conoscere al mondo: non sono ufficiali, sufficienti e soldati, fatti prigionieri, il giorno della liberazione di Nghia Lo, che da un campo di prigionia non può più essere impedito dall'Alto Tonchino. Hanno redatto un appello destinato alla gente della loro terra lontana.

« Ecco le ultime parole: « Noi abbiamo capito adesso che stiamo andando a una guerra senza via d'uscita, una guerra che porterà alla Francia solo rovina e disonore. Conduciamo questa guerra contro un popolo fermente deciso a non deporre le armi sino a quando non ottenga la sua indipendenza e la pace.

« Queste due testimonianze sono un indice sufficiente della avversione quasi unanime della Francia alla massacrante guerra che si svolge nella Repubblica democratica del Viet Nam. La richiesta di un dibattito sulla politica indocinese, a banda a banda dalla Camera, è la conseguenza di una inquietudine che, dal paese, si trasmette lentamente ma inesorabilmente al Parlamento; se non vi sono stati in questi giorni manifestazioni più impegnative, lo si deve probabilmente al fatto che tutta l'attenzione è concentrata in questo momento sulle notizie provenienti dal Thai, notizie, come si è visto, tutt'altro che brillanti per l'Alto comando francese.

G. B.

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

Il liberale Corbino contro la truffa elettorale

Se la legge verrà approvata, non si presenterà alle elezioni - Oggi a Firenze convegno della sinistra del PSDI

Il convegno della sinistra del PSDI indetto da coloro che non condizionano l'approvazione della legge elettorale alla legge elettorale truffaldina avrà luogo oggi a Firenze. Uno dei maggiori promotori di esso, l'ex sindaco di Milano Antonio Greppi, in alcune dichiarazioni alla stampa ha detto che « l'adesione della sinistra deve considerarsi caduta.

« Scarcerati 9 contadini che loffrono per la terra

CATANZARO, 22. — Il Tribunale di Catanzaro ha assolto i nove contadini di Botricello che erano stati arrestati per avere manifestato contro i criteri scelti dall'Ente Sisa nell'assegnazione delle terre.

Tutti i compagni deputati sono tenuti a partecipare alle votazioni sulla legge per i danni di guerra che avranno luogo da martedì 25 prossimo venturo.

Della redazione napoletana: NAPOLI, 22. — Benedetto Croce ha fatto la sua ultima passeggiata per « Toledo ». Il grande filosofo napoletano non amava le compagnie troppo numerose né amava l'ufficialità, ma nella sua ultima passeggiata ha dovuto subire sia l'una sia l'altra cosa. Accompanyandolo, pensavano alla sua reazione, se egli avesse ancora quegli occhi arguti e quegli orecchie attente. Erano esattamente le ore 9.30. Nella piazza seicentesca erano schierati in battaglia, avrebbe manifestato per tanto pompa militare e tutti quei passi marziali in onore della persona modesta, curvo, bonario. Ma il popolo napoletano non lo tollerava: quello non lo avrebbe

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

Una legge per la riduzione delle imposte sui consumi popolari

Proposta dai comunisti al Senato l'abolizione delle imposte sull'olio, le conserve, i tessuti e la riduzione delle imposte sul vino, il burro, la luce, il gas

Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

Il popolo di Napoli ha accompagnato Benedetto Croce all'ultima sua dimora

La partecipazione di Einaudi - Personalità della politica e della cultura hanno seguito il feretro - Il lungo corteo

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA NAPOLI, 22. — Benedetto Croce ha fatto la sua ultima passeggiata per « Toledo ». Il grande filosofo napoletano non amava le compagnie troppo numerose né amava l'ufficialità, ma nella sua ultima passeggiata ha dovuto subire sia l'una sia l'altra cosa. Accompanyandolo, pensavano alla sua reazione, se egli avesse ancora quegli occhi arguti e quegli orecchie attente. Erano esattamente le ore 9.30. Nella piazza seicentesca erano schierati in battaglia, avrebbe manifestato per tanto pompa militare e tutti quei passi marziali in onore della persona modesta, curvo, bonario. Ma il popolo napoletano non lo tollerava: quello non lo avrebbe

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

CELESTE NEGARVILLE



Un aspetto del funerali di Croce. Seguono il feretro le figlie, i nipoti, i congiunti. Più indietro si vede l'on. Einaudi, gli on. De Nicola e De Martino, ministri, parlamentari — tra cui gli on. Pietro Nenni e Giorgio Amendola — ed altre personalità del mondo culturale italiano. Tra le personalità straniere che hanno seguito il feretro era anche l'ambasciatore di Gran Bretagna.

« Un disegno di legge per una diversa riduzione delle imposte dirette e per la abolizione delle imposte stesse per numerosi generi di larga necessità è stato presentato al Senato dai senatori comunisti Fortunati, Ruggieri, Minto, Gramigna e Molinelli.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge si fa rilevare come alla legge di finanze locale approvata nel luglio scorso dal Parlamento sia stata data in vari comuni un'applicazione paradosale, sia a causa dell'intervento e delle imposizioni delle autorità centrali, sia a causa del ricorso che si è fatto a norme vecchie e superate. Nei dibattiti che hanno preceduto l'approvazione della legge sulla finanza locale, i comunisti avevano esplicitamente affermato, anche dal relatore di maggioranza,

Il dito nell'occhio

« Che, nella carezza di un «ero» e proprio partito liberale, da De Gasperi a marciare sulla scia di Cesare De Sisti, per tutti gli uomini liberi e democratici, insisto di esseri distinguere la mia riconoscenza ». Sarti Scriverio, dal Giornale d'Italia.

ASSORDO.

PAOLO RICCIO